

Prot. 376/2008

Bologna, 22 dicembre 2008

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa

Prof. ssa Monica Donini
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

premesso che la sanità forlivese da anni si auto promuove come un modello organizzativo originale chiamato ospedale high care con un percorso integrato di ospedale territorio che ha portato la struttura forlivese a vantare anche alcuni importantissimi risultati di eccellenza;

richiamato che con la realizzazione del nuovo ospedale e all'apporto di professionisti motivati e capaci, la sanità forlivese può vantare risultati di assoluta eccellenza spendibili non solo a livello regionale e nazionale;

considerato altresì che se in luogo di una eccessiva politicizzazione si fosse optato nella scelta dei vertici aziendali esclusivamente alle competenze e al sapere fare, i risultati conseguiti sarebbero stati anche maggiori ;

richiamata l'estrema debolezza del PD di Forlì che oltre a non esprimere alcun Parlamentare ne Consigliere Regionale, oggi registra addirittura un Sindaco sfiduciato dal proprio elettorato che ha indicato nelle primarie interne un'altra candidatura, confermando la debolezza dell'amministrazione comunale uscente come da noi più volte denunciato;

richiamato che a seguito delle recenti primarie interne al PD di Forlì che hanno stravolto alcuni equilibri interni al PD Regionale, pare che Giunta Regionale stia pensando a cambiamenti al vertice dell' AUSL di Forlì e che questi cambiamenti pare vogliano portare alla Direzione Generale di Forlì personaggi strettamente legati al Direttore Generale di Ravenna dott. Tiziano Carradori ;

evidenziato che tale ipotesi sta generando timori, tensioni ed apprensioni nel mondo sanitario forlivese per i rischi di "RAVENNATIZZAZIONE " della sanità forlivese già iniziata in AREA VASTA e che metterebbe in pericolo la peculiarità organizzativa del modello sanitario forlivese o addirittura metterebbe in dubbio la permanenza della entità sanitaria forlivese nella accezione di eccellenza , di visibilità e di autonomia gestionale;

evidenziato infatti che così impostata, l'operazione AREA VASTA anziché essere una compartecipazione che attraverso le sinergie abbassi i costi e migliori i servizi, assumerebbe sempre più le sembianze di un feudo politico facente capo alle strategie dell'ASL Ravennate che, guarda caso, è l'ASL del Presidente della Giunta Regionale Vasco Errani;

richiamato che nuove nomine imposte ancora una volta dall'alto, senza un confronto serio con la conferenza dei Sindaci (presieduta dal Sindaco di Forlì) e che almeno tengano conto anche dei timori degli addetti ai lavori, farebbero sorgere il dubbio che l'Azienda Sanitaria di Forlì possa perdere ulteriormente la propria autonomia gestionale che merita per la sua storia e per quanto di positivo ha saputo produrre.

evidenziato che, sempre a causa della debolezza politica forlivese del Partito Democratico, è addirittura trapelata l'ipotesi di una fusione dell' azienda forlivese con quella cesenate con l'evidente rischio di prevalenza di risorse e di investimenti sulla parte cesenate dove, anche qui, si paventa una nuova nomina a Direttore Generale dello stesso Direttore Generale dell'ASL di Ravenna o di una persona a lui molto vicina;

considerato che la logica degli accorpamenti e delle Aree Vaste andrebbe gestita con maggior oculatezza tenendo maggiormente presenti quali sono le peculiarità e la storia delle singole aziende e non solo per il gusto di dare imperi di gestione sanitaria a questo o a quel direttore generale più o meno nella manica del politico potente di turno;

INTERROGA

La Giunta per sapere:

- se corrisponde al vero che il dott. Eugenio Di Ruscio sarebbe in procinto di essere nominato direttore generale dell'AUSL di Forlì o che comunque la nomina sarà codificata nella seconda decade del mese di gennaio 2009;
- se è nei propositi della Giunta Regionale procedere ad una unificazione della Aziende della area vasta Romagna in toto o parzialmente;
- inoltre quali siano i motivi che porterebbero la Giunta ad una scelta così affrettata che andrebbe a porre le future amministrazioni di fronte ad una situazione di fatto mentre il buon senso e decoro istituzionale consiglierebbero di fare cambiamenti solo dopo le prossime elezioni amministrative verso le quali la Giunta Regionale dovrebbe manifestare maggior attenzione e rispetto;
- se, in caso di risposta negativa al primo quesito, corrisponde comunque al vero che nei prossimi mesi sarà nominato un nuovo direttore generale presso l'Asl di Forlì e se, in tal caso, non si ritenga necessario dettare la nuova nomina con criteri basati esclusivamente sulle competenze e tesa soprattutto a valorizzare la permanenza della entità sanitaria forlivese nella accezione di eccellenza , di visibilità e di autonomia gestionale e non di "colonia dell'Azienda sanitaria ravennate o cesenate ".
- se non ritenga infine opportuno tranquillizzare il personale dipendente ed i cittadini tutti sul fatto che l'autonomia dell'Azienda Sanitaria Forlivese, così come i suoi punti d'eccellenza non verranno messi assolutamente in discussione a vantaggio di un'altra Azienda sanitaria dell'AREA VASTA Romagna;

Luca Bartolini